

Biografia Andrea Paziienza

Andrea Paziienza nasce a San Benedetto del Tronto il 23 maggio 1956, da Giuliana Di Cretico ed Enrico e trascorre la sua infanzia tra San Severo e San Menaio (Gargano), con il fratello Michele e la sorella Mariella.

La presenza del padre, insegnante di disegno e acquerellista di grandissima qualità, è da stimolo ed esempio per il talento naturale che Andrea dimostra fin dai primi anni di vita.

Nei disegni di Andrea bambino, conservati con cura dalla famiglia, ci sono prospettive, forme, movimenti e inquadrature ardite, assolutamente fuori dalla norma.

Nel 1969 si trasferisce a Pescara per frequentare il liceo artistico.

Con Sandro Visca e Albano Paolinelli, suoi insegnanti ma, soprattutto, pittori con il gusto della sperimentazione, e il gallerista Peppino D'emilio fonda il "Laboratorio Comune d'Arte Convergenze", dove espone le sue opere in occasione di una mostra collettiva nel 1973, e di una personale nel 1975.

In questo periodo Andrea realizza i suoi primi fumetti, molti dei quali hanno per protagonista lo stesso Visca e numerosi quadri. Sono opere che mostrano il suo interesse verso la grafica pubblicitaria e illustrativa e, in maniera particolare, quello per le avanguardie artistiche del Novecento e la Pop Art.

Nel 1974 si iscrive al DAMS. di Bologna.

Sono gli anni più caldi del movimento studentesco e Andrea, pur non militando in alcun gruppo politico, si schiera con l'ala creativa del movimento. Da questa esperienza nasce *Le straordinarie avventure di Pentothal*, il suo esordio nel mondo del fumetto.

È una lunga storia senza trama, scritta con l'urgenza di un diario, ma con fughe nel surreale, dove Andrea dimostra di possedere una profonda capacità di analisi e un grande talento narrativo. Infatti la sua pubblicazione sulla rivista *Alter Alter* (dall'aprile 1977 fino al 1981) ottiene un immediato successo.

A soli 21 anni, Andrea è già considerato un punto di riferimento per la sua generazione.

Nel 1977 con Stefano Tamburini, Tanino Liberatore, Filippo Scozzari e Massimo Mattioli, danno vita a *Cannibale*, una rivista indipendente di taglio underground, il cui titolo riprende quello di un foglio dadaista francese.

Per *Cannibale*, Andrea realizza alcune storie brevi, spesso caratterizzate da esilaranti invenzioni linguistiche.

Dal 1978 al 1981 collabora al settimanale satirico *il Male*, disegnando storie brevi, copertine, vignette e illustrazioni.

La sua satira è acuta, spietata e mai banale.

Di tutti i politici dell'epoca, Andrea risparmia solo Sandro Pertini. Il Presidente è protagonista di una serie di vignette e copertine (una delle quali varrà all'autore un invito al Quirinale), fino a diventare il protagonista di un libro che racconta in chiave ironica, ma con sincero affetto, le comiche avventure di Pert, capo partigiano, e del suo scombinato "luogosergente" Paz, naturalmente lo stesso Andrea. Il libro si conclude con il duro racconto del viaggio di Pertini bambino alla ricerca dei mali dell'Italia repubblicana.

Pertini esce nel 1983 come supplemento alla rivista *Frigidaire* (Primo Carnera edizioni), diretta da Vincenzo Sparagna, sorta dalle ceneri di *Cannibale* nel 1980 e destinata a lasciare un segno profondo nel mondo del fumetto e della cultura giovanile italiana.

Su questa rivista, con la storia *Giallo scolastico* (1981), fa la sua comparsa Massimo Zanardi, il personaggio più conosciuto di Andrea Pazienza.

Zanardi è la rappresentazione del male presente in ognuno di noi.

Le sue azioni, compiute coi fedeli amici Petrilli e Colasanti, sono feroci e prive di ogni morale. Tanto da non meritare mai l'indulgenza o la comprensione del lettore. Eppure Andrea, con una misteriosa alchimia che può appartenere solo ad un grande narratore, riesce a rendere Zanardi un personaggio amatissimo dal pubblico.

Su *Frigidaire* escono altre tre storie di Zanardi (*Verde Matematico*, *Notte di Carnevale* e *Pacco*), successivamente pubblicate in Francia, Spagna e Grecia.

Nel 1981 la Primo Carnera pubblica anche *Aficionados*, un libro dove Andrea si allontana dalle tematiche giovanili e sceglie l'ironia per raccontare le avventure dell'equipaggio di un carro armato italiano perso nel deserto algerino durante la seconda guerra mondiale.

Nel 1983 Andrea riprende i rapporti con la Milano Libri, e pubblica numerose storie sulle tre testate della casa editrice (*Linus*, *Alter Alter* e *Corto Maltese*). Alcune di queste, come *Finzioni*, *Pasqua* e *Il segno di una resa invincibile* sono sceneggiate dell'amico Marcello D'Angelo.

Negli anni Ottanta è molto intensa anche l'attività di illustratore. Andrea realizza manifesti cinematografici, come quello per *La città delle donne* di Federico Fellini (1980), copertine per dischi, campagne pubblicitarie, locandine e scenografie per il teatro.

Dal 1985 al 1988, collabora con la Lega Ambiente, realizzando numerose illustrazioni di animali, poi raccolte nel volume *Bestiario* (Editori del Grifo, 1992).

Nel 1984, segnato da problemi con la droga e dalla fine della lunga storia d'amore con Elisabetta Pellerano, Andrea lascia Bologna e si trasferisce a Montepulciano. Sede, tra l'altro, degli Editori del Grifo, dell'amico Mauro Paganelli, con cui inizia a collaborare.

Anche in un momento personale difficile, la sua produzione artistica prosegue senza sosta. Nascono storie bellissime come *Lupi* (*Corto Maltese*, 1984) e *La prima delle tre* (*Alter Alter*, 1985).

Su *Alter Alter*, sempre nel 1985, inizia la pubblicazione di *Pompeo*, il terzo grande personaggio di Andrea.

La pubblicazione viene interrotta dopo alcune puntate, e la storia completa esce solo nel 1987 in un volume dal titolo *Pompeo-Fino all'estremo* (Editori del Grifo).

In un drammatico racconto, più scritto che disegnato, il personaggio Pompeo si sovrappone all'autore, e Andrea si apre completamente ai suoi lettori, affrontando senza remora alcuna il tema dell'eroina e della morte.

Sono pagine ricche di poesia e di dolore che fanno di *Pompeo* l'opera letteraria più alta di Andrea.

Tra il 1985 e il 1988, per le testate *Frizzer*, *Tempi Supplementari*, *Tango*, *Zut* e *AVAJ*, Andrea realizza numerose vignette, illustrazioni e storie a volte molto divertenti e piene di allegria, altre dove rievoca, con dolcezza e un po' di nostalgia, gli anni della gioventù ("Una estate" 1987).

Nel 1985 Andrea incontra Marina Comandini, una giovane disegnatrice romana, che collaborerà ad alcune sue opere come colorista.

Andrea e Marina si sposano nel 1986 a Montepulciano e decidono di vivere in campagna.

Nello stesso anno, Andrea inizia la sua collaborazione con il mensile *Comic Art*. Alcune delle storie pubblicate, come *Zanna: ma la vecchiezza è una Roma...*, sono il frutto di un rinnovato interesse per la pittura. Le tavole a fumetti si trasformano in una sequenza di suggestive immagini pittoriche di grandissimo valore artistico.

La voglia di sperimentare nuovi linguaggi prosegue con *Campofame*, tratto dall'omonimo poema di Robinson Jeffers.

Del 1987 è anche *Zanardi medioevale*, una avventura onirica realizzata con splendide tavole a colori.

La storia rimane incompiuta, così come *Storia di Astarte*, pubblicata postuma su *Comic Art* nel luglio 1988.

Questa prima e unica puntata è prova della grande maturità raggiunta dall'autore sia nel disegno che nella narrazione.

Nella notte tra il 15 e il 16 giugno 1988, Andrea Pazienza muore nella sua casa di Montepulciano, per una overdose di eroina.

In quel periodo, con il padre Enrico, stava organizzando la loro prima mostra insieme a Peschici, nel loro amato Gargano.

Enrico Pazienza ha comunque finito l'allestimento e la mostra è stata inaugurata il 21 luglio dello stesso anno.